

AdMed, arriva la Villoresi

«Tenero e scherzoso: ecco il Rossini segreto»

‘Il Salotto Parigino’ giovedì prossimo alla Mole

GIOACHINO Rossini che ‘parla’ con la voce di Pamela Villoresi. Accadrà giovedì prossimo (ore 21.30) alla Mole Vanvitelliana di Ancona, dove l’Adriatico Mediterraneo Festival ospita «Il Salotto Parigino di Rossini». E’ uno spettacolo ormai collaudato, che vede la popolare attrice leggere il diario scritto dal compositore pesarese durante gli ultimi anni di vita a Parigi, mentre Sergio Patria, violoncello, ed Elena Ballario, pianoforte, ne interpretano alcune delle composizioni ‘minime’ nate proprio in quel periodo, quasi come uno svago dopo il ritiro ufficiale dalle scene.

Villoresi, cosa troveremo in questo ‘salotto’?

«Il racconto degli ultimi anni di Rossini, che depresso da Firenze si trasferì a Parigi, dove anche grazie alla giovane moglie rinacque. Il suo salotto era incredibile, fre-

quentato da artisti, scrittori e musicisti, che animavano serate indimenticabili. Anche perché Rossini era un buongustaio, e faceva gustare loro alicette, zamponi e prosciutti fatti venire dall’Italia. Al Barone Rothschild, che una sera gli portò dell’uva, disse: a me il vino in pillole non piace».

E poi c’era la pietanza più succulenta: la sua musica.

«Sì, come è noto Rossini non scriveva più opere, ma solo brevi divertissement che ancora oggi non tutti conoscono, ma che sono deliziosi. Anche lo spettacolo è una delizia, e dà l’occasione di conoscere questi piccoli capolavori. Ci sarà anche spazio per la trascrizione di alcune ouvertures e arie celebri delle opere maggiori, quelle di cui Rossini proponeva ogni tanto degli accenni, e che cita nel diario».

Uno spettacolo ‘filologico’.

«Tutto quello che va in scena, con la scrittura di Michele Di Martino, è tratto dal diario. Sono diversi anni che lo portiamo in scena, ed è sempre un grande divertimento. Per noi e per il pubblico».

Qual è l’aspetto di Rossini che la colpisce di più?

«Il suo essere un birbone, tenero e ghiotto. Nel suo diario ci sono tante piccole cose molto poetiche. Soprattutto quando si dice ‘giunto alla fine’. E’ un addio alla vita straziante, bellissimo, di una straordinaria dolcezza».

Lei viene spesso nelle Marche. Contenta di tornare?

«Quasi ogni anno, perché avete un gran bel circuito teatrale. Il giorno dello spettacolo dovevo essere a Venezia per presentare l’ultimo film che ho interpretato, ‘Orecchie’ di Alessandro Aronadio. Ma non vado. Ho detto a tutti: ad Ancona non ci rinuncio!».

Raimondo Montesi



SUL PALCO
 Pamela Villoresi legge il diario scritto dal compositore pesarese durante gli ultimi anni di vita a Parigi, mentre Sergio Patria, violoncello, ed Elena Ballario, pianoforte, ne interpretano alcune delle composizioni ‘minime’



